

Guiderà il più autorevole settimanale economico tedesco, la bibbia della Borsa di Francoforte

Una donna al *Wirtschaftswoche*

Dovrà far fronte al calo di copie e alla sua sensibilità

da Berlino

ROBERTO GIARDINA

Una donna alla direzione di *Wirtschaftswoche*, storica rivista fondata nel 1926 durante la Repubblica di Weimar, ed oggi sempre il più autorevole settimanale economico in Germania. «È la bibbia alla Borsa di Francoforte», è il complimento dello *Spiegel*. Gli addetti ai lavori nel mondo della finanza, e i politici di Berlino, non possono fare a meno di leggere *WiWo*, come per comodità viene chiamata. A dirigerla dal prossimo primo ottobre sarà **Miriam Meckel**, 46 anni, che prende il posto di Roland Tichy, 59 anni, che guidava il settimanale dal 2007.

Una sorpresa perché Frau Miriam dovrà comandare una squadra quasi esclusivamente maschile, e soprattutto perché viene considerata un talento naturale, specialista nella comunicazione, che spazia con successo in ogni campo, ma non ha mai avuto incarichi di responsabilità nella stampa su carta. Per annunciare la scelta si è scomodato al completo il vertice della casa editrice, la Holzbrinck, dall'editore in persona **Dieter von Holzbrinck**, a **Gabor Steingart**, amministratore delegato dell'*Handelsblatt*, il quotidiano del gruppo. Tutti si aspettano dalla Meckel, un svolta decisiva per rilanciare il settimanale, autorevole, ma in continua lenta perdita di copie. Erano 178756 nell'ultimo trimestre del 2012, oggi sono 153359. Una perdita preoccupante.

La nuova direttrice è una «fanciulla prodigio». Già a 31 anni aveva conquistato una cattedra all'Università di Münster per scienza della comunicazione, ed ora insegna all'Università di San Gallo, in Svizzera, management della comunicazione. Nel 2001, divenne portavoce del primo ministro della Nord Renania Westfalia, e quindi sottosegretario per i problemi europei. Ha diretto con successo alcune trasmissioni economiche nella tv privata Ntv, un canale di solo notizie. Ed è nota per essere la compagna



Da sinistra Anne Will, Miriam Meckel e Gabor Steingart

di **Anne Will**, che conduce il più seguito talk show televisivo. Un outing, il loro, che non sorprese nessuno, perché tutti gli addetti al lavoro ne erano a conoscenza, e che scandalizzò ben pochi. Sono aspetti privati che in Germania contano poco: si valuta il talento, e basta.

Riuscirà la Meckel a risollevarlo *WiWo*? Ha la nomea di essere troppo sensibile, il che per una donna è un colpo basso. Colpa sua, se si vuole. Ha pubblicato un libro *Brief an mein Leben*, lettera alla mia vita, in cui confessa tra l'altro d'aver sofferto di burn-out, come dire depressione. E si è fatta la fama di essere delicata.

Si troverà innanzi a un compito difficile. Non è solo *WiWo* a essere in difficoltà: tutta la stampa economica e finanziaria sta attraversando una fase difficile, anche il quotidiano *Handelsblatt* (120 mila copie vendute contro oltre 170 mila nel Duemila). Nonostante la chiusura del rivale *Financial Times Deutschland*. Le notizie arrivano quasi in tempo reale via internet. Il giorno dopo bisogna dare ai lettori qualcosa di nuovo, e di più approfondito. Servono analisi, reportage e scoop ma, ad esempio, il *Financial Times* in dieci anni non riuscì a dare nessuna notizia in esclusiva. Le analisi, poi, giudicano i responsabili del settore, non debbono essere autoreferenziali. Non basta una firma nota a renderle autorevoli. Debbono essere supportate da fatti. Ma le inchieste costano, tempo e denaro. Come se non bastasse, la Springer la settimana scor-

sa ha offerto con il quotidiano *Die Welt* nel numero di sabato la rivista *Bilanz*. Un assaggio: dalle risposte dei lettori si deciderà se distribuirlo sempre in omaggio, o tentare il mercato. Un nuovo rivale per Frau Miriam.

© Riproduzione riservata

